

IL FRABETTI

manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 5/

(136)

l'Albero della Libertà, tanti nelle Città, quanto nelle
 Ville del Modenese, e furono celebrati nei Casapioni, e
 condotta Torbida.

8. 1796. li 14. Settembre furono levati i Primi del Pontapio
 in Bologna di anni 18, e marciarono fino a Mafero
 fu piantato l'Albero della Libertà in Bologna, furono costretti
 i Casapioni, i Nobili fare al detto Albero la sentinella, Guardia

10. 1796. li 29 Settembre giorno di sabato un ora avanti giorno
 si tenne una grandissima Sagra di Terranova.

9. 1796. li 25. detta partirono da Bologna 300. Soldati, parte
 volontari, e parte forzati che si chiamavano Sussidi-
 tori parte andarono a Ferrara, e parte passarono per
 Crevalcore per andare a Mantova, ed dormirono nella
 Chiesa di S. Maria di Poveri, e andarono a Buonporto
 spendendo la notte la strada per Campo Santo, e la prima
 delle acque nel fiume Panaro. Questi Soldati erano
 armati di Badili, Manoj, e Richori ed erano tutti
 della Plebaglia, e malviventi, e perugini di Bologna
 oziosi del Caspelle.

Avvenimenti

Dopo la venuta dei Francesi nello Stato
 Pontificio, e nel Castello di Crevalcore

(137.)

#12.

1796. Il nove Novembre fu subito fatta un nuovo
 Serrato. Il quale era composto di 42. membri
 del Castello, ed altri 42. membri della Campagna.
 quello di presidente fu il sig. Gian Paolo Deffari
 Cavaliere, il sostituto nel Castello fu D.

#13.

1796. Il 10 Novembre fu alterato il famoso Cavallo del
 Duca di Modena di marmo bianco che era nella Piazza
 di S. Agostino, e tutti i Stemmi del Duca. Nel luogo
 dove era il Cavallo fu innalzata sopra la Colonna
 medesima una statua d'una Donna rappresentante
 la Liberta. Tav. V.

#14.

1796. 15. Sugli ordinari la Mortalità delle Peste Borine
 e seguito tutto l'anno predetto. Nella Legazione di Bologna
 si Novavano spesso cento novanta mille Peste, e mori-
 rono due ottomila.

#16.

1796. 29. Agosto. La Ona di libertà, e Egualianza inspi-
 nel popoli di spirito repubblicano. Dopo Jonathan li
 dopo pure nell'animo degli abitanti Creazioni se per cui
 alcuni filanti della libertà per farne di piantare una alloro, 8071
 nel mezzo della Piazza in segno della Liberta, ed Egualita
 diffatti alcuni di questi andarono al Oratorio di S. Raimondo
 fino vicino al Castello, quasi un miglio dietro la Porta della Porta.

(138)

e profano un Pioppo di quelli cheli / rami e d'intorno, tra-
 versato fino come il cappello lo piantavano nella pubblica
 Piazza facendolo d'intorno e d'opposto al mercato, e vi
 dando una Repubblica rivale Liberta / portando
 anche altri a fare / seppero, indi a farsi un Quattro
 arruolando i paesani per la guardia della Città giorno
 notte. Questi Alberi vissero fino la primavera dell'An 1797.
 Arrivati i Francesi a Bologna fu creato un nuovo Governo
 e divenne governo Democratico Repubblicano, furono abo-
 lite anche le Comunità nei Paesi sottoposti alle Leggi Repub-
 blicane. Tale mutazione fece sì che da Bologna fu cacciato via
 il Cardinal legato e l'autore del sommo Pontefice Pio VI, e furono
 dissi formate altre Leggi e Governo Repubblicano, e furono
 diramate in tutti i Paesi, e anche nel Regno, e per il
 corpo dei Comunisti, e consoli della Comunità fu prapri-
 tato in quella di Governo Municipale, e si creò un Bra-
 di d'arte in luogo del Consolo, e sette ^{non} compagni che chiamavansi

Ho 17 più Configliari, ma Municipali.
 1798. Nel 15 Luglio si pensò subito dal Presidente Don Bizzozzi
 Orario troppo tardi per la Repubblica di fare ad imita-
 zione di altri Paesi, e città un albero di Liberta non più un
 Pioppo, ma un Lorys Palo dipinto a tricolori come era la bandiera

da Italiana cogli Emblemi rappresentati nel Tav. VI. 15. luglio 1798

e tutti determinati a farsi a farsi a farsi del Pubblica.

La Famiglia Michilini Salotti aveva un Lungo zorno.

Polo, che veniva alla loro Quagliora la persona lo teneva.

na e tonda, e formata in vago grande e forma di Umana.

e piantato nella fucile dipinto il detto Polo a braccia e braccia.

luna e da sinistra e da destra e da sinistra e da destra.

un Elmo di ferro per esso dipinto come si vede con bandiera.

la colorazione e la forma e la forma e la forma.

in triangolo e in forma e in forma e in forma.

liaga nel 1.° Manto e Tivoli nel 3.° solo il Polo e i formi.

no e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

non e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

non e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

la guardia e questi e una lapide Universale di Popolani e gravi.

Non si portavano più alla Sepoltura nel Cimitero i
 morti: coll' accompagnamento dei Sacerdoti, ^{professionat}
 niente non si portava più agli Infermi et ^{suoi} Visitato
 che da ^{un} solo Sacerdote, che lo teneva nascosto in salotto, senza
 alcun accompagnamento di persone alcuna ecc.
 Luni ne fece di tempestate, ma non era persona mar-
 aviglia perché in governo vi erano degli Ebrei, ed
 quelli della Setta Drusapontica, e Brontepanti. Quasi
 dopo due poco mesi.

14. c.

1797.

Fuono soppresso le Comunità Religiose che possedevano
 fondi di qualunque ordine e appartenere li di Monaci, e
 di Donne, eccettuati i soli Ordini Mendicanti perché non
 avevano alcuna possidenza come le altre Corporazioni
 furono pure soppressi tutte le Confraternite, che possede-
 vano fondi, e furono portati via tutte le appartenen-
 ze delle Chiese, e ospitali..... questo fu fatto in tutto la prima
 della Repubblica come furono spogliate le altre Compagnie

14. d.

1797.

Partirono da Bologna vent' e due mila Soldati Francesi,
 e Cisalpini, ed imbarcarono verso Roma, ma quando furono
 a Faenza trovarono i Soldati del Papa che furono soppressi
 e rimasero soli 9 mila Francesi, ma rimasero prigionieri
 mille Italiani, e questi in attesa di sei canoni e due capi
 da guerra, e si imbarcarono a Viaggio verso Roma. Ma quando furono

ad Ancona sommerso a Bastia, ed in fine presso
la Forcella, furono prigionieri tra mille soldati Papalini
e fuggirono di via lungo fino a Tolentino e poi verso
Ravenna tutte le trippie straziate e spazzate, e an
vivanti appena si fecero le spazzate ma se non erano
trapianti al Papa di trenta due milioni, di mulo, di
cavalli, e bovini. ...

#15

1798. li 25. 26. gennaio Passarono sopra mille Francesi
che venivano da Buonporto, ed erano armati molto bene
inghiottiti nella corna Borina, e furono messi a
dormire nella chiesa, nella Parrocchia, e nella casa di

#16

Mania de Battuti, S. Vinc. e S. Maria de Poveri e nella
1798. li 25. e 26. Marzo passarono altre quattro mila Francesi
ma non dormirono neppure dormirono pure nella chiesa
della Santa Pasqua, che ne condussero i contadini nella loro
carrozza. ...

#18

1798. furono licenziate tutte le truppe di S. Apostoli, e altre che
de ultimi di poggiai furono pure licenziate, tutte le guardie
puto fare le guardie, e furono praticate le guardie di notte
come si facevano in Crevalcore come la domenica sera
e lunedì sera, e martedì sera della settimana Santa per la
Benedizione delle 40 ore, e del Venerdì Santo quella
... ..

#18*

(140)
 1798 Furono pure istituiti della Nazione tutti i
 Comuni del Regno, e furono cavati via da loro Manufatti
 del tempo furono levate le sacre immagini di Maria
 che stavano ad ante agli Altari, e delle Manufatti dipinte
 nelle Case che si dovute ritirare dietro. Ma questo fu fatto
 nel Dipartimento del Pannaro, giacche le Città erano si-
 vili in tanti Dipartimenti prendendo il nome dai
 loro Signori che fu Pagnano, come Modena Dipartimento del
 Pannaro, Bologna del Reno, Pavia del Crodo, e di molte
 altre, e in ciascuna delle Province.

#19.

1799 In quest'anno durò poco tempo l'una in Europa 1799
 in cui i Reali, e Imperiali, e nella Divisione Prussiana
 in favore della sua religione, e culto Divino si mantennero
 ben presto le cose. Perchè Dio ispirò nel cuore di Napoleone
 II. Imperatore d'Austria, ed Imperatore di Francia, la
 felice Chiesa perseguitata dall'Impero, e si firmò che
 si cessasse guerra ai Francesi per cacciarli dall'Italia, e
 ridonare alla Chiesa la pace. Quindi dopo le pa-
 re dalla parte di Ferrara, e in breve tempo vennero a loro
 uniti ad una truppa di paesani armati: e questi il contraria-
 partito chiamavasi al nome d'Insorgenti, e uniti ai Tedeschi

e l'altro si era dato fuoco a un altro. Gli altri
 poi, i Francesi uniti, alcuni soldati Napoletani venuti
 dalla parte di Marsica alla Miranella, si accingevano
 coi Ciapini, i Francesi al S. e a Pannara a Campo Santo
 ed ottenevano vittoria li Ciapini e gli Ungari. Il tutto
 venne nel mese d'Aprile. Il sabato dopo pranzo. Allora
 Angus promettevano giorno d'ora e alla schiatta della
 Anna Trinita, e poi vennero alla Casa della comune, e presero
 lo stemma della Repubblica, della Libertà, la repubblica era
 più forte, e si erano ridotti a Campo Santo, e avevano il ter-
 zo d'armata. Dopo rivoluzione vennero nel primo
 del mese di Aprile 1799 e comincio a sentirsì in gran
 parte dei soldati del Pannara. Del Pò questi due Ciapini
 sentirono in tutta la Repubblica Ciapina e una dei primi
 luoghi fu il Montovano, e si separò in molti altri luoghi
 come la Concordia alla sua villa, si vennero a rifugiare nella
 Miranella. 800 fra Ciapini e Francesi che si fecero al Pò e
 min, e li mandarono all'Imperatore d'Austria. Aggravar-
 no con Luigi Felice, Campo Santo. Cadde ogni cosa
 e tutto, e in tutto li Rivoluzionari si persero, e avevano
 guastata una parte del Ponte del Pò che va alla Pieve
 ma malgrado un mattino all'improvviso arrivarono 700.

(142)

uomini della Guardia Nazionale di Bologna, e tra queste
 parti di amici, e circondarono il Ponte, e benché i rivolu-
 zionari avessero spinto a spingere molti di loro perché
 le spararono tutte quattro in una volta, e molti di loro
 intanto dovevano un momento i Nazionali si arrivarono
 ad esso, e non gran fuoco, ma sulla partita di parte per parte
 da ambedue le parti. I Nazionali furono prigionieri contro natura
 uomini due Pontici, due dratti, che poi dopo pochi giorni furono
 messi in libertà, e i prigionieri condotti a Bologna. Questi
 seguirono a cavalcioni fino al Finale, ove si unirono con un
 corpo di 8. mila Francesi che venivano da Modena, che si
 avanzano battuti coi soldati francesi a Campo Santo, ed avevano
 uccisi dieci uomini di Campagna. Seguivano il detto
 Luog. ed anche la vedetta. I capi di questo fatto entrarono
 in Chiesa e familiarmente opprimevano il sacro Tabernacolo
 con ambiguità, e levarono la sacra Osta dell'Operaio e
 gettarono la sacra particella, che era nella Pistoia per terra
 e dopo pochi ore di buon punto ed avanzata. Arrivati che
 furono al Finale si condurranno a quella di Bologna, e si ter-
 minarono fino al di sotto del Finale due miglia fino a
 Maca che trovarono i Tedeschi furono battuti e rifatti.
 Cominciarono allora ad avanzare i Tedeschi e vennero

(143)

avanti, il 1. Maggio 1799 giorno di Sabato arrivarono a Crevalcore due di Cavalleria, diedero una lettera al Preside della Municipalità e tornarono al punto dove era il campo.

1799. Li cinque maggio alla mattina ne vennero altri tre provenienti dal Finale alle ore sei l'Armata della S. M. I. venne pure dopo questi un Corpo di Cavalleria Ungherese di 600 Uomini, schierati sulla Piazza in parata due di quali commisero col loro fucilato a dare dei colpi sull'Abbate di Liboria, sparando la Scariera tricolore e allora trati i Paesani, e Contadini del Parroco Fedele diedero colle manate molti colpi sul detto Abate, e con fucile di Vite d'intorno li diedero ben presto fuoco, e quando il detto Abate dipinto a olio in breve istante cadde in cenere e fu consumato dal fuoco, e non vi rimase vestigio alcuno. In tale frangente tutti i Patriotti Francesi che ne fuggirono chi a Modena, chi a Poggio dove non era anche arrivata la Legione Tedesca. Ciò avvenne che nel 1735. vennero i Tedeschi in Crevalcore, ma non a questo campo; ciò che fu veramente nel 1743. Letti - Mondie di Nov. an 1743 pp. 29.

(144)

In tale solennità è sempre stata copiosa di Cantore
 la medesima S. Mesa, e dopo grande folla processione
 pel Cappello colle Statue della B. Vergine della Cintura
 o Consolazione: quindi per ringraziamento al Signore
 per esser stati liberati dai Francesi, per benedire le
 armi Austriache per il Principe Morelli D. Andrea
 di buona memoria nativo di Gravatore, e per di detto
 Cappello di portare Processionalmente con alcuni D. di
 in Cappa, e allora la Sacra Statua della B. Vergine della
 Cintura fuori del Cappello d'intorno alle Dogge della parte
 di Levante, e posandosi al Campo dei Tedeschi di vedala
 l. benedizione della sacra immagine alle armi Austriache
 che accompagnata. Numerosissimo era il popolo che accompa-
 gnava con giubilo la Sacra funzione. Gli Ufficiali
 Tedeschi facevano spalliera d'intorno al baldacchino alla
 Sacra Immagine. Terminata la Processione arrivati in
 Chiesa giunse il Coprima li Cantò il Te Deum. In que-
 sto mentre tutto a un tratto si sentì una voce sulla Piazz-
 za - per cui i Francesi e i nostri furono due Patriotti
 che uno nominavasi - Angelo Janti e Venanzio Sacolotti l'altro
 del momento le Campanie che sonavano a gioia muta-
 rono il suono in dono alla Copi detta Meruida, o Campana.

(145)

Allora a tale voce gli Ufficiali che erano in Chiesa alla
 funzione non guardando alla Jolla del Popolo alla spade
 squarinate corsero al Campo, e montati a Cavallo con
 tutti i Suoi Soldati s'incamminarono verso la Villa di Bologna
 verso S. Giovanni dove dicevasi essere una Truppa di Fran-
 cesi che venivano a Crevalore per dare il sacco, ma fu
 tutta questa nuova, ma fu solo uno spavento per mettere
 sottopra i Soldati Tedeschi. Era vero che alcuni Soldati Capa-
 pini, e guardia Nazionale di Bologna avendo udito essere a
 Crevalore i Tedeschi fecero una sortita dalla Città ma
 non arrivarono che ad. S. Gio. in Persiceto con tutto ciò che i Tedeschi
 li condarono inietro, e li fuggirono; così per quel giorno
 altro non avvenne. Narano più figurarsi le scompigli e il
 terrore le grande spavento negli abitanti inbreverare in
 tal giorno, e Notte seguente, che molte famiglie si diedero alla
 fuga, e abbandonarono il Castello, e si portarono a dormire
 la notte in Campagna alcuni distanti dal Castello cioè alla
 Bonubi, alla Bologna, nelle Valli, nel Convento d'Almondo
 e anche nel Modone, e in altri dove potevano aver rivo-
 vero.

1799 Nel Sabbato della detta settimana accade per le popo-
 lanti. Imperochè fupedito circa 1000 Soldati nominati Realisti

(149)
 a cavalletta affidati dall'Imperatore d'Austria per spionare
 e guardare le mosse e i movimenti de' Francesi da Bologna, e da Modena.
 questi Soldati accamparono fuori della Porta Sora nell'angolo
 della Doga. Saputosi in Bologna essersi in Crevalcore questi
 Soldati fortificati di nuovo dalla Città dei Soldati Cisalpini
 e Nazionali con alcuni Francesi, e altri servanti per venire
 a Crevalcore a dare il Sasso e abbuciarlo, ma passando pel
 Capello di S. Pio predetto era abbandonato. Ido si ragunano
 alcuni Briganti paesani del Partito dell'Imperatore d'
 Austria, e allora far fronte malato forza era debile e così
 che entrarono in S. Giovanni, i Francesi, Cisalpini, e questo
 fu il Sabbatho come disse. I Realisti che erano a Crevalcore
 vedendo il rimbarco delle spingarde montarono a cavallo, e
 s'incarminarono verso S. Pio per difendere i compagni che
 erano in S. Pio venuti da Canto. S'unirono adetti Soldati
 molto persona di Crevalcore armati in ajuto dei Realisti.
 Ma quando che arrivati al Ponte de' Tre Archi sopra Doga
 S'ignora s'incontrarono i Realisti e Cisalpini fu una
 scaramuccia dove ferì l'istesso Realista dopo averne
 uccisi alcuni per casualità si ruppe in due pezzi la squadra
 e non poté proseguire la Luffa, e furono morti molti Francesi e
 Cisalpini così che furono costretti a tornare indietro al S. Pio.

(147)

fatti armati, e accorati entrarono int. Dio, ed erano il
 sacro a quel Capello, e uicero il Marchese Davila di Trojruppe lo
 la scala del Palazzo Municipale, e uicero ne fecero
 ogni scempio: fu pure uiciso un sacerdote nella chiesa
 Parrocchiale che celebrava la S. Messa: in quel tempo fu pure armato
 abbruciata fra il Pagliano, e Mattarazzo una Donna Vecch-compassio-
 nista madre di una Monaca, che la difendeva dalla fregia dei
 carceri di quei ideati, e molti spimi mali fecero a quei
 poveri abbittanti col sempre i loro Malati, portar via
 le gioje, biancheria vestri, ed altro.

Lui manca
 che nel fran-
 gente che di
 Ufficial Tedesco
 quadrone,
 un cento

che aveva colli
 te i Realisti
 compassio-
 nando la disgra-
 Ufficial Tedesco
 riparandosi
 in un albero
 e mirando al
 Ufficial francese
 per avventurarsi
 in colpi. Cio
 che fece portar
 vittoria ai
 Tedeschi.

1799. li sei Maggio arrivarono i Tedeschi a Modena, e sopra-
 rono l'albero di Liberti li sei Maggio tagliarono quello
 di S. Pio. in Perspecto

1799. nel principio dell'anno il Direttorio di Milano ordinò
 con sua legge nove mila uomini fra la Repubblica Cisal-
 pina da essersi a loro per ogni Cantone.

1799. li 25. Marzo li Francesi, e Cisalpini cadde a Pavia,
 e levarono via il Duca Francesco II. e il Papa Pio VI che
 ivi si trovava per essere fuggito da Roma. Il Duca, lo
 accompagnarono al Confini Veneto, e Papa a Praga,
 ed in Aquisgrana. * Questo non può essere perchè Pio VI. fu dai
 Francesi portato via da Roma, come lo dice lo stesso Autore alla pag. segua.

(148)

Il non essere i francesi, e i soldati venuti a Crevalcor
 il 15 fatto giorno fu attribuito da tutti miracolo della
 B. Vergine della Concezione in cui in quel giorno ad lei
 dedicato i suoi divoti si ravvedevano colramente alla
 sua protezione e furono liberati. Dopo tutto ciò l'
 avanzarono le Truppe Austriache ed entrarono in Bologna
 ed i francesi dall'Italia s'impadronivano di
 tutte le Città, e castelli, e abolito il Governo Francese fu
 creata una Reggenza sotto la protezione, e comando dell'
 Austria, chiamato Governo Provvisorio Austriaco e durò circa
 un Anno, correndo 1800. In tale epoca morì morì
 Pio VI. in Avignone condotto via da Roma dalle Truppe
 Francesi. Fu pure in tal anno 1800. Creato Pontefice
 nella Città di Venezia il Sommo Pontefice Pio VII. di felice
 memoria. Comparsa in poco tempo andò alla sua Sede
 in Roma; ma tempo viderono faccia le cose come suol
 accadere in tempo di Guerra di Governi provvisori, o per
 o per patti, o per tradimento soggiorarono i Tedeschi dall'
 Italia ritornarono nel primo possesso i Francesi. In
 queste mutazioni di cose ritornarono a casa i fuggitivi
 Patriotti, e nel nostro Castello trattarono male quei
 del partito Tedesco ed fecero alcuni Carcerati, e ne